

L'asse dei Ponti

di Gianni Brusadin

Il collegamento territoriale

In Friuli Venezia Giulia, in Provincia di Pordenone, nel cuore dell'alta pianura esisteva, lungo la strada provinciale "dei Magredi", uno storico passaggio sui torrenti Cellina e Meduna che ha sempre reso difficile lo spostamento tra est ed ovest. Questo passaggio era denominato "la strada dei guadi" e ad ogni piena gli abitanti di Vivaro e Basaldella restavano isolati, oppure costretti a fare un lungo percorso alternativo per collegarsi con il resto del territorio.

L'Amministrazione Provinciale di Pordenone, in una organica e lungimirante ristrutturazione territoriale della viabilità, sta perseguendo un obiettivo finale volto a realizzare un nuovo asse che, attraversando l'alta pianura a nord di Pordenone parallelamente alla strada statale n. 13 "Pontebbana", sia in grado di collegare l'autostrada A-28, la strada statale n. 251 "della Val Cellina e della Val di Zoldo", la Cimpello-Sequals, la strada statale n. 464 a Dignano, per poi continuare fino al capoluogo friulano.

I lotti

Il programma prevede la realizzazione di diversi lotti successivi ed attualmente ne sono già stati ultimati quattro: la circonvallazione di San Quirino e San Foca (ex pista carri), il ponte sul Cellina, la circonvallazione di Vivaro e Basaldella ed il ponte sul Meduna. Si può dire quindi che è già una realtà il nuovo asse di collegamento tra la strada statale n. 251 "della Val Cellina e della Val di Zoldo" e la Cimpello-Sequals.

Il ponte sul torrente Cellina

Il primo passo dell'Amministrazione Provinciale è stato compiuto con la realizzazione del ponte sul Cellina, avvenuta nell'arco di due anni (dal 1999 al 2001). Il 15 settembre 2001, data dell'inaugurazione, l'abitato di Vivaro è stato così tolto dall'isolamento in direzione ovest ed i benefici si sono subito visti in occasione delle piene successive.

La costruzione del ponte è stata l'occasione per restituire all'ambiente naturale alcuni spazi precedentemente artificiali. Il sito degradato è divenuto, dopo l'intervento, un punto di sosta per escursioni naturalistiche e ciclabili. L'area, utilizzata in passato da un impianto di lavaggio delle ghiaie estratte dall'alveo, è stata ripristinata attraverso la riproduzione di filoni di salici riparii, secondo uno schema arcuato, ad imitazione di quelli naturali presenti nelle limitrofe aree golenali, e la realizzazione di una collinetta, a copertura di residue strutture in cemento armato, secondo un profilo a "duna" su cui è stata posta un'altana per l'osservazione del paesaggio circostante.

La circonvallazione di San Quirino e San Foca

Il secondo lotto di realizzazione dell'asse di collegamento della strada statale 251 con la Cimpello-Sequals è avvenuto tra il 2004 ed il 2006 con la ristrutturazione dell'ex pista carri, creando un by-pass agli abitati di San Quirino, San Foca e Sedrano. Si è ottenuto in questo modo il duplice risultato di mettere in sicurezza la circolazione all'interno dei paesi e nello stesso tempo di non consumare ulteriore prezioso territorio in quanto la nuova strada ricalca il sedime di una vecchia pista militare ormai abbandonata.

La circonvallazione di Vivaro e Basaldella

Il passo successivo dell'Amministrazione Provinciale è stato la realizzazione della circonvallazione di Vivaro e Basaldella. Lo schema viario dell'intervento comprende una pista ciclabile a fianco della strada, utile ad un suo collegamento con la rete delle strade comunali presente sul territorio.

È stata l'occasione per attivare compiutamente il sistema ciclabile della zona, definito nel piano provinciale della viabilità.

Il nuovo tracciato si sviluppa a nord degli abitati, eliminando le interferenze con i centri di Vivaro e Basaldella a causa del maggiore traffico previsto per il futuro.

Lo schema viario, in analogia a quanto realizzato nella circonvallazione di San Quirino e San Foca, è quello a raso con delle rotonde di distribuzione del traffico locale. Il tracciato si snoda in un ambito a composizione agraria, in cui prevalgono i seminativi e dove le siepi svolgono un ruolo marginale.

Il ponte sul torrente Meduna

È stata l'ultima "fatica" dell'Amministrazione Provinciale compiuta tra il 2004 e il 2007 ed inaugurata il 6 luglio 2007. Tra le opere sin qui descritte è senz'altro la più prestigiosa, sia per contenuti tecnologici innovativi, sia per snellezza delle forme. Il nuovo ponte assicura alla fine il passaggio dei due guadi storici unendo la sponda sinistra del Meduna, già percorsa dalla Cimpello-Sequals, con quella destra verso Vivaro. Per adeguarsi al percorso della circonvallazione, l'andamento del ponte risulta curvilineo, una caratteristica distintiva rispetto agli attraversamenti dei corsi d'acqua, generalmente perpendicolari. La lunghezza complessiva dell'opera è di 1075 metri con un raggio planimetrico costante di 1300 metri.

Il manufatto è realizzato in cemento armato con un sistema di armature post-tese a venuta maturazione del getto. La sezione dell'impalcato si identifica come una lastra continua della lunghezza di 1075 metri a forma trapezia. Tale lastra è integrata da una coppia di solette laterali aggettanti a sbalzo dal corpo centrale per una larghezza complessiva di 11,5 metri.

Le pile monolitiche, ad unica colonna circolare, offrono una modesta resistenza al flusso di piena, generando un vantaggio nel comportamento idraulico. Esse sono in numero di 30, con diametro di 2,5 metri e poggiano sopra un robusto complesso fondazionale costituito da un plinto circolare di grande spessore e 8 pali del diametro di 1 metro eseguiti ravvicinati a grappolo in modo da costituire un pozzo del diametro di 6,4 metri.

L'elemento di raccordo tra l'impalcato del ponte e la pila è il pluvino modellato in modo da assicurare, senza soluzioni di continuità, la migrazione delle forze peso verso la colonna portante e quindi al sistema fondazionale. La geometria ottenuta è visibilmente armonica ed elegante.

Come quello sul Cellina, anche questo ponte è dotato di una comoda pista ciclabile, disposta verso monte per godere del paesaggio prealpino. In questo modo ai ciclisti sarà garantito un passaggio sicuro lungo il ponte ed una continuità di percorso in sede riservata.

'inserimento delle opere nell'ambiente

La progettazione della circonvallazione e dei ponti è stata una nuova occasione per valorizzare i luoghi con appositi progetti di inserimento delle opere nell'ambiente attraversato, creando nei punti più caratteristici alcune zone di incontro e di sosta escursionistiche. In particolar modo in prossimità del ponte sul torrente Meduna verrà realizzato un parco a destinazione pubblica nel quale siano possibili attività fisiche (anche in supporto al limitrofo campo sportivo di Vivaro), attività ricreative con la predisposizione di un'area pic-nic e attività di scoperta dei caratteri del territorio locale grazie ad un percorso presso il vecchio guado, ad una tabellazione di scoperta degli elementi peculiari e ad un percorso lungo l'argine del fiume Meduna. Su una superficie di circa 12 ettari verranno realizzate una serie di tipologie paesaggistiche che prendono spunto dall'intorno: la strutturazione delle fasce boscate costituite da specie arboree ed arbustive autoctone con funzione di mascheramento delle rampe di accesso al ponte; la conversione

a prato della superficie principale creando una serie di movimenti terra sinuosi particolari, tipici di queste zone di alta pianura, "i maserons", che suddivideranno l'area in "stanze".

Verrà inoltre rimodellata una depressione esistente, utile alla raccolta delle acque meteoriche, creando un laghetto.

Il potenziamento dell'attuale apporto idrico sarà garantito dal Consorzio Cellina-Meduna.

A fianco verrà realizzata un'area di sosta.

Ed infine un percorso unirà tutte le parti del progetto e si svilupperà lungo due livelli: la sommità dell'argine e la parte pianeggiante.

Sarà percorribile sia a piedi che in bicicletta. Tutta questa grande attenzione all'inserimento ambientale della nuova opera di viabilità permetterà di non isolare le comunità biologiche esistenti e ricostruirà l'unitarietà paesaggistica dell'alta pianura.

Il ruolo della Provincia di Pordenone

L'asse dei ponti costituisce l'evoluzione, sicura e definitiva, della "strada dei guadi" e collega in senso est-ovest l'alta pianura.

L'Amministrazione Provinciale esplica, in questo come in molti altri interventi di area vasta, il suo ruolo e la sua visione strategica della viabilità extraurbana.

Tutte queste opere vengono programmate, progettate e dirette dal personale dipendente del Settore Viabilità e Trasporti che è ormai diventato un punto di riferimento per la realizzazione di grandi infrastrutture e per l'ammodernamento della rete di viabilità.